

LINA SOTIS



Libretto
= di =
risparmio

*Ricominciamo
da zero*

Rizzoli

Lina Sotis



**LIBRETTO
DI RISPARMIO**

*Ricominciamo
da zero*



Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06200-8

Prima edizione: novembre 2012

Realizzazione editoriale: PEPE nymi – Milano

*A lui, a lei,
a loro, a noi.*

Arriva la crisi.

Tranquilli, è la nostra grande occasione. Dimostriamo ciò che siamo.

La fantasia costa poco e rende molto.

Reinventiamoci.

Sorridiamo di come eravamo.

Felicitiamoci di come possiamo diventare.

Ormai poveri, comportiamoci come si comportano, da sempre, i grandi ricchi: risparmiamo.

Mettiamo in cassaforte l'unica cosa che non si svaluta: il sapere, il saper fare e la cultura.

Impariamo l'arte del riciclo: in cucina, nel guardaroba, in casa, nel nostro rapporto con gli altri.

Condividiamo.

Dividiamo.

Aiutiamo.

Barattiamo.

Indigniamoci con chi ha di più e non condivide.

Indigniamoci con chi non vuol cambiare.

Non abbandoniamoci all'arte della sopravvivenza.

Inventiamo un altro modo di vivere.

Educhiamo in un altro modo i nostri figli.

Basta con la società della gratificazione istantanea. Buttiamo dalla finestra gli inutili e le inutilità.

Un nuovo spirito si aggira per il mondo. Parla di collaborazione, di solidarietà, di valori etici più che economici, e infine rivede anche il concetto di eredità.

Arriva la crisi: meno soldi, più sorrisi.



ARRIVA LA CRISI:
MENO SOLDI, PIÙ SORRISI



ACCESSO



Concetto e vocabolo primario nel nuovo mondo che ci si prospetta. Accesso è infatti il contrario di eccesso. Lo psicoanalista Adam Phillips scrive nel suo libro *Sull'equilibrio* che l'accesso è la libertà di entrare, l'eccesso la libertà di uscire. Per rispondere alla domanda «da che cosa intendiamo uscire quando siamo eccessivi?» lo scrittore chiede aiuto al dizionario: «Quando siamo eccessivi oltrepassiamo i nostri limiti e quelli della società in cui viviamo allontanandoci dalle regole». Psicologicamente il problema delle persone eccessive (termine che risale al XV secolo) è ancora più complicato poiché ciò che può essere eccessivo per qualcuno è considerato normale da altri. Ovvero non tutti hanno la stessa visione etica e ciascuno tende a interpretare a suo modo leggi e buon gusto. A parte l'interesse di scoprire che la parola era notificata sugli antichi dizionari, è utile la paradossale conoscenza che eccesso è il contrario di accesso, che a sua volta ha il profondo significato di entrare a far parte di una società, le sue regole, le sue leggi, la sua decenza, la sua morale. Abbiamo vissuto in un mondo di eccessi, è ora di fare il nostro accesso al nuovo mondo. Un accesso volon-

tario e consapevole per creare una nuova società più... equilibrata.

Che l'eccesso di tempi sovrabbondanti ci porti dunque all'accesso a tempi morigerati.

Non illudiamoci che sia facile, uno degli eccessi più difficili da abbandonare sarà il modo in cui ci siamo proposti per decenni. Poiché l'eccesso era diventato un'abitudine, e l'abitudine è il più pericoloso degli eccessi, l'accesso al nuovo mondo sarà più insidioso.

Dobbiamo reinventarci.

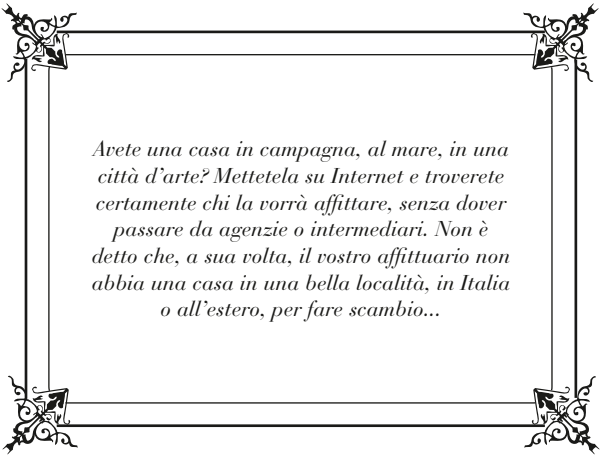


AFFITTASI



Case, case di vacanza, isole, uffici, macchine, biciclette, barche, vestiti, scrivanie, sale riunioni, quadri, gioielli, database, mailing list, consulenze, castelli, amanti, fidanzati e gigolò, accompagnatori per una serata e accompagnatrici per un weekend, abiti da maschera, da funerale, da matrimonio.

Una signora americana che voleva sposare un importante editore affittò anche un papà e una mamma falsi per dire che era molto ben nata. Prova che l'affitto funziona è che riuscì a portarlo all'altare.



Avete una casa in campagna, al mare, in una città d'arte? Mettetela su Internet e troverete certamente chi la vorrà affittare, senza dover passare da agenzie o intermediari. Non è detto che, a sua volta, il vostro affittuario non abbia una casa in una bella località, in Italia o all'estero, per fare scambio...



AMICIZIA



Arriva la crisi: meno soldi, più sorrisi. Chi ci guadagna veramente è il sentimento più bello che sia concesso agli umani: l'amicizia. Nei tempi dell'eccesso, come eravamo pieni di tutto, eravamo anche pieni di conoscenze, di contatti, di persone che ci giravano intorno, di amici di amici di amici incontrati chissà dove, sempre baciati, ma mai realmente conosciuti. Di loro sapevamo pochissimo, a parte che appartenevano a un gruppo che per pochi momenti era stato il nostro, lasciato poi per un altro gruppo che ci assomigliava di più, per infine accorgerci che eravamo agli antipodi. In tutta questa corsa a trovare dei pari eravamo rimasti senza amici e dunque senza quel sentimento primario che riscalda e aiuta a vivere.

Solo in tempi di crisi si capisce chi sono i veri amici. Meno cose inutili da fare, più tempo davanti a noi, voglia di dividerlo con chi ci è simile per possibilità, interessi e valori. Il cerchio dunque si restringe, ma nello stesso tempo si allarga perché ci possono voler bene persone apparentemente diversissime che non sono interessate a quello che facciamo o rappresentiamo, ma solo a quello che siamo. È quanto diamo che vale, e in un periodo di